



Santa suor Faustina Kowalska

MEDITAZIONI E RIFLESSIONI DAGLI SCRITTI DI SANTA FAUSTINA KOWALSKA

È “un dono di Dio per i nostri tempi”, una grande mistica, una maestra di vita spirituale, che ricorda la verità biblica dell’amore misericordioso di Dio per ogni uomo e chiama per annunciarla al mondo con la testimonianza della vita, **con l’azione, la parola e con la preghiera.**



Apostola della Divina Misericordia, Profeta dei nostri tempi, grande Mistica e Maestra di vita spirituale. Tali titoli accompagnano di solito il nome di Santa Suor Faustina Kowalska della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia. Santa Faustina appartiene ai più conosciuti ed ai più amati santi della storia della

Chiesa.

Nacque il 25 agosto del 1905 come terzogenita di dieci figli nella famiglia di Marianna e Stanislaw Kowalski, contadini del villaggio di Głogowiec. Due giorni dopo al Battesimo nella chiesa parrocchiale di Świnice Warckie le fu dato il nome di Elena. All’età di nove anni ricevette la Prima Comunione. Frequentò la scuola per appena tre anni scarsi e dopo andò a servizio presso alcune famiglie benestanti ad Aleksandrów e Łódź. Fin dall’età di sette anni senti’ la

vocazione religiosa al servizio di Dio, ma i genitori non le diedero il consenso per entrare in convento. Però, nel luglio dell'anno 1924 sollecitata dalla visione del Cristo sofferente, partì per Varsavia per cercare un posto in un convento. Per un anno lavorò ancora come aiuto domestico per guadagnarsi la modesta dote e il 1 agosto dell'anno 1925 entrò nella Congregazione delle Suore della Beata Vergina Maria della Misericordia a Varsavia in via Żytnia.

In questa Congregazione trascorse tredici anni in diverse case della Congregazione, di cui il periodo più lungo a Cracovia, poi a Płock e Vilnius, lavorando come cuoca, commessa nel panificio, giardiniera e portinaia. Fu ammalata di tubercolosi e dell'apparato digerente e perciò trascorse oltre 8 mesi nell'ospedale di Prądnik a Cracovia. Ella sopportò le sofferenze maggiori di quelle inflitte dalla tubercolosi come l'offerta volontaria per i peccatori e l'Apostola della Divina Misericordia. Provò anche le grazie straordinarie: le apparizioni, le estasi, il dono dell'ubiquità, le stimmate nascoste, il dono di leggere nelle anime umane e del dono del fidanzamento e dello sposalizio mistico.

Il compito principale di Suor Faustina fu quello di tramandare alla Chiesa e al mondo il messaggio della Misericordia, che è il ricordo della verità biblica sull'amore misericordioso di Dio per l'uomo, l'esortazione ad affidare la propria vita a Lui e all'amore attivo verso il prossimo. Gesù ha mostrato a Faustina non soltanto la profondità della Sua misericordia, ma le ha trasmesso nuove forme di culto:

e sulle virtù di Suor Faustina. Don prof. I. Różycki effettuò un'approfondita analisi degli scritti dell'Apostola della Divina Misericordia, ponendo le basi teologiche per il culto alla Divina Misericordia nelle forme da ella trasmesse. La congregazione dei pallottini organizzò dei simposi teologici dedicati al mistero della Misericordia e alla missione di Suor Faustina, il cui frutto fu la pubblicazione--di--alcuni--libri.

Un ulteriore tappa nello sviluppo del Movimento Apostolico della Divina Misericordia iniziò con la revoca della Notifica della Santa Sede, nell'aprile dell'anno 1978, e che dura fino ad oggi, coinvolgendo vecchie e nuove congregazioni monacali, diverse fraternità, associazioni, apostolati, comunità e persone che proseguono il compito di annunciare al mondo la Divina Misericordia attraverso la testimonianza di vita improntata alla fiducia nei confronti di Dio e alla misericordia verso il prossimo, tramite le opere di misericordia, le parole e la preghiera. Un grande impulso allo sviluppo di questo Movimento lo diede la beatificazione e la canonizzazione di Suor Faustina e anche l'insegnamento del Santo Padre Giovanni Paolo II (fra le altre l'enciclica "Dives in Misericordia") e i suoi viaggi al Santuario della Divina Misericordia a Cracovia-Łagiewniki. Oggi il Movimento della Divina Misericordia include milioni di persone in tutto il mondo che in vario modo continuano la missione di Santa Suor Faustina.

pronunciarono quelle preghiere già stavano realizzando il compito di impetrare la Divina Misericordia per il mondo intero, creando così le prime schiere di persone del Movimento Apostolico della Divina Misericordia.

Un vivace sviluppo del culto alla Divina Misericordia e contemporaneamente del Movimento Apostolico della Divina Misericordia si realizza negli anni della seconda guerra mondiale e nel periodo dopo la guerra. In quei tempi duri le persone cercavano la speranza, la luce e la forza nella Divina Misericordia; perciò le immaginette di Gesù Misericordioso, la Coroncina e la novena dettate a Suor Faustina divennero molto popolari. Cresceva la schiera degli adoratori della Divina Misericordia, si formavano nuove comunità, apostolati, centri che svolgevano la missione dell'annuncio dell'adorazione della Divina Misericordia. Questo processo spontaneo fu frenato dopo la pubblicazione di una Nota, da parte della Santa Sede, nel 1959 che vietò la diffusione del culto della Divina Misericordia nelle forme trasmesse da Suor Faustina. Allora la Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia e anche i padri mariani negli USA e altri centri, adeguandosi alle disposizioni della Nota, interruppero la diffusione della vita e della missione di Suor Faustina nelle forme di culto da lei trasmesse. Questo periodo (19 anni), del resto annunciato da Suor Faustina, non fu però tempo perso perché nel frattempo fu portato avanti il processo diocesano sulla vita

l'immagine di Gesù Misericordioso con la scritta *Gesù confido in Te*, la Festa della Divina Misericordia, la Coroncina alla Divina Misericordia e la preghiera nel momento dell'agonia di Gesù sulla croce, chiamata l'Ora della Misericordia. A ognuna di esse, e anche alla diffusione del messaggio della Misericordia con la testimonianza di vita, ha associato grandi promesse, sollecitando in cambio un comportamento permeato dalla fiducia in Dio e finalizzato all'adempimento della Sua volontà e alla testimonianza della misericordia verso il prossimo. Suor Faustina morì il 5 ottobre dell'anno 1938 nel convento di Cracovia-Łagiewniki all'età di appena 33 anni. Dal suo carisma e dall'esperienza mistica nacque il Movimento Apostolico della Divina Misericordia che continua la sua missione, annunciando al mondo il messaggio della Misericordia attraverso la testimonianza della vita, l'azione, la parola e la preghiera. Il 18 aprile dell'anno 1993 il Santo Padre Giovanni Paolo II la elevò alla gloria degli altari, e il 30 aprile dell'anno 2000 la incluse nella comunità dei Santi della Chiesa. Le Sue reliquie si trovano presso il Santuario della Divina Misericordia a Cracovia-Łagiewniki.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha scritto che nell'epoca dei grandi totalitarismi Suor Faustina è diventata il portavoce del messaggio secondo cui soltanto una forza è in grado di equilibrare la loro negatività: è la verità sull'amore misericordioso di Dio. Ha chiamato il suo "Diario" « vangelo della misericordia scritto nella prospettiva del XX secolo » che ha costretto gli uomini a sopportare esperienze molto dolorose.

Questo messaggio – secondo il Santo Padre Benedetto XVI – è davvero il messaggio principale dei nostri tempi: la misericordia come potenza Divina, come il limite di Dio al male di tutto il mondo.

DIARIO

Il “Diario” appartiene alle perle della letteratura mistica. Santa Suor Faustina Kowalska lo scrisse a Vilnius e a Cracovia negli anni 1934 – 1938 su precisa indicazione del Signore Gesù e per ordine dei propri confessori: Don Michele Sopoćko e P. Giuseppe Andrasz S.I. nonché con il permesso dei superiori della Congregazione. Le prime scritture risalgono al luglio dell’anno 1934. Si sa che Suor Faustina bruciò le prime scritture perché durante l’assenza di Don Michele Sopoćko a Vilnius si lasciò influenzare dalle persuasioni del presunto angelo che era in realtà satana. Successivamente il direttore spirituale di Vilnius le chiese di riscrivere quanto fu distrutto e perciò il “Diario”, nella sua struttura odierna, ha una cronologia non ordinata, soprattutto nel primo quaderno: gli eventi e le impressioni correnti sono intrecciati dall’Autrice con relazioni e con la descrizione di eventi precedenti. Suor Faustina elaborò tutti gli scritti e le note in segreto oltre ai propri doveri conventuali. Scrisse anche nell’ospedale e lì, avendo più tempo a disposizione, su richiesta di Don Michele Sopoćko, sottolineò con la matita tutte le parole di Gesù. *Benché mi senta debole e la natura esiga che mi risposi* – ammise

congregazioni e gli istituti secolari) che uniscono la preghiera alle opere di misericordia e *s’impegnano a risvegliare l’amore e la misericordia di Gesù nel mondo pieno di egoismo* (D. 1156). Alla terza possono appartenere tutti gli uomini che vivono nel mondo (cfr. D. 1157-1158), che non sono legati da voti religiosi e che renderanno presente nel mondo l’Amore Misericordioso di Dio attraverso una vita piena di preghiera e di dedizione alla Misericordia. *Un membro di questo gruppo – scrisse Suor Faustina - deve compiere almeno un’opera di Misericordia durante il giorno. Almeno, ma possono essere parecchie, in quanto ognuno può compierle facilmente* (D. 1158).

Il Movimento Apostolico della Divina Misericordia

Il Movimento Apostolico della Divina Misericordia iniziò a svilupparsi già durante la vita di Santa Suor Faustina, man mano che si diffondeva il culto alla Divina Misericordia nelle forme da lei trasmesse. Nell’anno 1937 don Michele Sopoćko pubblicò a Cracovia le immagini con la Coroncina alla Divina Misericordia e un piccolo libretto con le preghiere alla Divina Misericordia intitolato “Cristo, Re della Misericordia”. Le suore della Congregazione della Beata Vergine Maria della Misericordia che le ricevettero nonché tutti coloro a cui giunsero e che

convento o una sola congregazione. All'inizio dell'anno 1936 nella lettera al suo direttore spirituale Padre Michele Sopoćko, suo confessore di Wilno, ella scrisse: *Vedo chiaramente che ci sarà non soltanto una congregazione femminile e maschile, ma ci sarà una grande associazione di laici alla quale potranno appartenere tutti e ricordare con i fatti la misericordia Divina facendo la misericordia gli uni agli altri. Non sembrano a lei questi pensieri una follia perché sono veri e fra non molto tempo saranno realizzati, anche se non dovessi avere nessuno con me, ma non mi scoraggio per niente, mi basta sapere che così è la volontà di Dio.* Continuò a pensare, però, che si trattasse di un ordine contemplativo. Il desiderio di adempiere a questo compito costituì la base sulla quale si compirono nella sua vita le purificazioni passive dello spirito (della mente e della volontà) in seguito alle quali raggiunse le vette dell'unione con Dio, il fidanzamento e lo sposalizio mistico. Alla fine, nell'esperienza spirituale, capì chiaramente che anche se quest'opera sarebbe stata unica avrebbe avuto tre "sfumature". La prima "sfumatura" viene formata dai monasteri di clausura nei quali: *le anime isolate dal mondo arderanno come vittime davanti al trono di Dio ed impetreranno la misericordia per il mondo intero...Ed imploreranno le benedizioni per i sacerdoti e con la loro preghiera prepareranno il mondo per la venuta finale di Gesù* (D. 1155). La seconda viene costituita dalle persone consacrate (le

sinceramente – sento l'ispirazione della grazia a vincermi ed a scrivere, a scrivere per la consolazione delle anime che amo tanto e con le quali dividerò l'eternità intera. Desidero per loro la vita eterna tanto ardentemente che utilizzo tutti i momenti liberi, anche molto brevi, per scrivere e ciò proprio come vuole Gesù. (D. 1471). Le ultime note risalgono a giugno dell'anno 1938, quindi Suor Faustina terminò la scrittura del "Diario" tre mesi prima di morire. In totale scrisse sei quaderni alla cui edizione fu aggiunto un piccolo quaderno intitolato: "La mia preparazione alla Santissima Comunione".

Nel „Diario” Suor Faustina descrisse la sua insolita e profonda vita spirituale che giunse, con le nozze mistiche, alle vette dell'unione con Dio, la profondità della conoscenza della Divina Misericordia e la Sua contemplazione nella quotidianità, i combattimenti e la lotta con la debolezza della natura umana nonché le difficoltà legate alla missione profetica. Il "Diario" prima di tutto contiene il messaggio della Misericordia di Dio verso l'uomo che Suor Faustina doveva trasmettere alla Chiesa e al mondo. Quindi è un'opera eccezionale, „Il Vangelo della Misericordia scritto nella prospettiva del XX secolo” – come lo descrisse il Santo Padre Giovanni Paolo II.

LETTERE

Oltre al "Diario", Santa Suor Faustina lasciò le cartoline con con gli auguri. Fino ai giorni nostri sono giunte 19 lettere al suo

direttore spi- rituale di Vilnius Don Michele Sopoćko, 1 lettera a P. Giuseppe Andrasz S.I. – suo confessore e direttore spirituale a Cracovia, 3 lettere alla superiora generale m. Michaela Moraczewska, 1 alla superiora della casa di Cracovia – m. Irene Krzyżanowska, 9 al s. Giustina Gołofit, che Suor Faustina ebbe sotto protezione spirituale come cosiddetto „angelo”, 11 al s. Ludwina Gadzina, per la quale Santa Faustina fu sempre un “angelo” nonché 1 lettera alla s. Beniamina Zarębska. Nell’archivio della Congregazione ci sono anche cartoline con brevi auguri scritti in rima per m. Irene Krzyżanowska e per altre suore. Si sono conservate anche le sue rare lettere alla famiglia: alle sorelle Eugenia, Natalia e Wanda nonché le dediche sulle immagini per i genitori. Nel libro „Lettere di Santa Suor Faustina”, furono pubblicate anche le lettere di Don Michele Sopoćko al Suor Faustina (9), in quanto permettono di vedere non solo le relazioni tra di loro, ma soprattutto la ricerca comune della volontà di Dio e gli sforzi legati alla realizzazione della missione dell’Apostola della Divina Misericordia. Le lettere, gli auguri e le dediche sulle immagini rivelano e completano il quadro spirituale di Santa Suor Faustina, mostrano il volto di una mistica e di una profetessa completamente impegnata nel tema dell’annuncio del messaggio della Misericordia e nello stesso tempo una persona preoccupata delle cause degli altri, della loro salvezza e delle loro necessità umane.

Madonna la quale mi ha istruita circa la volontà di Dio, come applicarla nella vita, sottomettendomi totalmente ai Suoi santissimi decreti. È impossibile piacere a Dio non facendo la Sua santa volontà – Figlia Mia, ti raccomando vivamente di compiere tutti i desideri di Dio, poiché questa è la cosa cara ai Suoi occhi. Desidero ardentemente che tu ti distingua in questo, cioè in questa fedeltà, nell’adempiere la volontà di Dio. La volontà di Dio antepone a tutti i sacrifici ed olocausti (D. 1244).

Negli scritti di Santa Suor Faustina

Dal carisma di Suor Faustina non nacque solamente una nuova scuola di spiritualità, ma anche il Movimento Apostolico della Divina Misericordia che in vari modi riprende la sua missione dell’annuncio al mondo della Divina Misericordia attraverso la testimonianza con la vita, le azioni, le parole e la preghiera. I suoi inizi risalgono alle parole che Gesù le rivolse a Vilnius nell’anno 1935 riguardo al Suo desiderio di istituire una congregazione che *annunci la misericordia di Dio al mondo e la impetri per il mondo* (D. 436). Inizialmente Suor Faustina pensava di abbandonare la propria Congregazione, questo perché credeva che Gesù volesse la fondazione di un ordine contemplativo e a questo proposito ella redasse anche un riassunto della regola per un tale ordine. Gradualmente però Suor Faustina capì che al Signore Gesù non interessava un solo

dell'amore della croce e la cura delle virtù che condizionano l'atteggiamento di fiducia nei confronti di Dio e della misericordia verso il prossimo. *Vidi la Madonna* – scrisse Suor Faustina – *che mi disse: Oh, quanto è cara a Dio l'anima che segue fedelmente l'ispirazione della Sua grazia! Io ho dato al mondo il Salvatore e tu devi parlare al mondo della Sua grande Misericordia e preparare il mondo alla Sua seconda venuta. Egli verrà non come Salvatore misericordioso, ma come Giudice Giusto. Oh, quel giorno sarà tremendo! È stato stabilito il giorno della giustizia, il giorno dell'ira di Dio davanti al quale tremano gli angeli. Parla alle anime di questa grande Misericordia, fino a quando dura il tempo della pietà. Se tu ora taci, in quel giorno tremendo dovrai rispondere di un gran numero di anime. Non aver paura di nulla; sii fedele fino alla fine. Io ti accompagno con la—mia---tenerezza---*(D.635).

Quando la Congregazione scelse Maria come celeste superiora generale (il 15 agosto del 1937), Suor Faustina vide in una visione tutte le suore coperte con il suo mantello e udì le parole di una grande promessa: *Ognuna di voi che persevererà nello zelo fino alla morte nella Mia Congregazione, eviterà il fuoco del purgatorio, e desidero che ciascuna si contraddistingua per queste virtù: umiltà e mitezza, purezza e amor di Dio e per il prossimo, compassione e Misericordia. Dopo queste parole è scomparsa tutta la Congregazione, sono rimasta sola con la*

Annuncio della Divina Misericordia CARISMA

Santa Suor Faustina visse e morì nella Congregazione che occupava dell'educazione delle ragazze e delle donne bisognose di un profondo rinnovamento morale (carisma della fondazione). Come membro della Congregazione adempiva al carisma e contemporaneamente ricevette da Dio un dono ancora più grande – il carisma di annunciare al mondo la Divina Misericordia, di testimoniare al mondo il valore evangelico dell'Amore Misericordioso di Dio verso ogni uomo. ***Nell'Antico Testamento mandai al Mio popolo i profeti con i fulmini*** – le disse Gesù – ***Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia Misericordia*** (D. 1588). La invitò molte volte ad annunciare al mondo questa verità biblica: ***Scrivi, parla alle anime di questa Mia grande Misericordia, poiché è vicino il giorno terribile, il giorno della Mia Giustizia*** (D. 965); ***parla al mondo della Mia Misericordia. Che conosca tutta l'umanità la Mia insondabile Misericordia*** (D. 848). ***Parla al mondo della Mia Misericordia, del Mio amore. Le fiamme della Misericordia Mi bruciano, desidero riversarle sulle anime degli uomini*** (D. 1074). Al centro del carisma di Santa Suor Faustina c'è il valore evangelico (e non un compito definito) del mistero della Divina Misericordia. Vivere questo carisma esige quindi un costante approfondimento di questa verità di fede e la sua

contemplazione nella vita di tutti i giorni, nonché esige di rispondere ad essa con un atteggiamento di fiducia verso Dio (ovvero di compiere la Sua Santa Volontà, che è per noi la stessa Misericordia) e un amore attivo per il prossimo. La testimonianza di una vita vissuta con questo spirito è fondamentale per annunciare al mondo la Divina Misericordia. Tale compito si realizza anche attraverso varie opere di misericordia, la parola e la preghiera, soprattutto tramite la pratica [del culto alla Divina Misericordia](#) nelle forme trasmesse a Suor Faustina. Il carisma di Santa Suor Faustina ha apportato nella storia della Chiesa una nuova scuola di spiritualità e il Movimento Apostolico della Divina Misericordia, che in vario modo realizza il compito di rendere presente nel mondo il mistero della Divina Misericordia. L'attualità e il significato di questo carisma lo comprese il Santo Padre Giovanni Paolo II, a cui diede voce in varie occasioni. **Anche se la Chiesa** – come annotò – *sin dagli inizi della sua esistenza annuncia il mistero della Divina Misericordia, oggi sembra invece essere particolarmente chiamata ad annunciare questo messaggio. . Non può abbandonare questa missione se è Dio stesso che la chiama ad ciò tramite la testimonianza di Santa Suor Faustina.*

ESSENZA

Inizialmente il culto alla Divina Misericordia era diffuso

sull'esempio di Cristo. Le manifestazioni della Divina Misericordia nell'Eucarestia sono visibili nelle dimensioni in cui Suor Faustina le visse. L'Eucaristia fu per lei lo spazio dell'incontro personale con Dio vivo, dell'offrirsi insieme a Cristo per la salvezza del mondo e della stretta unione con Lui nella Santa Comunione.

Maria Madre della Misericordia

Il culto di Maria Madre della Misericordia è il successivo elemento speciale della spiritualità di Santa Suor Faustina. Lo aveva imparato fin dalla più tenera età, ma nella vita conventuale fu molto approfondito. Fu proficua non solo la spiritualità della Congregazione, la cui Patrona è Maria Madre di Misericordia, ma anche il contatto molto personale con Maria. In molteplici apparizioni, visioni, incontri Maria mostrava a Suor Faustina il mistero della Divina Misericordia nella propria vita, le insegnava, la rafforzava e l'accompagnava nella missione profetica della Misericordia. *Vi sono Madre per l'infinita Misericordia di Dio* (D. 449) disse – *Io non sono solo la Regina del Cielo, ma anche la Madre della Misericordia e la Madre tua* (D. 330). Maria, per Suor Faustina, fu soprattutto Madre del Figlio di Dio – Misericordia Incarnata e per Misericordia di Dio anche madre di ogni uomo. Come Madre premurosa e la migliore delle Madri e Maestra della vita spirituale, le insegnò la contemplazione di Dio nella propria anima, l'obbedienza alla volontà di Dio, l'arte

lasciò se stesso nel Sacramento dell'Altare spalancando la sua Misericordia. *Non c'è miseria che ti possa esaurire* – esclamò nell'ammirazione – *Hai chiamato tutti a questa sorgente d'amore, a questa fonte della divina pietà. È lì la sede della Tua Misericordia, lì la medicina per tutte le nostre infermità. Verso Te, viva sorgente di Misericordia, tendono tutte le anime: alcune come cervi assettati del Tuo amore, altre per lavare le ferite dei loro peccati, altre ancora per attingere forza per affrontare i disagi della vita* (D. 1747). La grandezza di questo dono – come lei scrisse – è incomprendibile per il cervello umano oppure angelico, perciò lo comprenderemo nella sua pienezza solo nell'eternità. Se gli angeli potessero provare l'invidia – confessò – allora invidierebbero agli uomini la santa Comunione durante la quale Dio si unisce con la sua creatura. In così profonda unione non entra neanche con gli angeli (cfr. D. 1804). La consapevolezza della grandezza di questo dono faceva nascere in lei uno spirito di profonda gratitudine, di enorme rispetto verso il chinarsi della maestà di Dio e un grande amore verso Colui che amò fino alla fine, donando la propria vita per l'uomo peccatore e divenendo per lui il Pane che dona la vita eterna. Conobbe la potenza divinizzante dell'Eucaristia e seppe utilizzarla in modo fruttuoso, perciò la sua vita fu completamente trasformata nel pensiero e nell'azione. Parlando con la lingua di San Paolo – l'uomo vecchio moriva e ne cresceva uno nuovo

seguendo il modello degli altri culti nei quali erano popolari le litanie, le coroncine e le novene. In questa forma lo ha diffuso il confessore di Vilnius di Suor Faustina il beato don Michele Sopoćko. Il fondamento teologico di questo culto nelle forme trasmesse da Santa Suor Faustina lo pose solamente don prof. Ignacy Różycki, il quale per le necessità legate al processo di beatificazione dell'Apostola della Divina Misericordia effettuò la piena analisi del suo "Diario". Da essa si evince che l'essenza di questo culto è l'atteggiamento di fiducia verso il Signore Dio e, l'affidarsi a Dio, è un atteggiamento di fede biblico che significa, in pratica, adempiere alla Sua volontà contenuta nei comandamenti, negli obblighi dello stato, nelle beatitudini e nei consigli evangelici oppure nelle ispirazioni dello Spirito Santo riconosciute. La seconda condizione importante è quella che fa sì che il culto alla Divina Misericordia non sia solo una devozione, ma che esiga anche la formazione in sé di un atteggiamento attivo di amore verso gli uomini. Solamente su questo fondamento, ovvero sulla fiducia verso Dio e sulla misericordia verso il prossimo, si basano le nuove forme di culto che il Signore Gesù trasmise a Suor Faustina. In esse sono inclusi: l'immagine di Cristo con la scritta: *Gesù, confido in Te!*, la Festa della Misericordia nella prima domenica dopo Pasqua, la Coroncina alla Divina Misericordia, l'Ora della Misericordia e la diffusione del culto alla Divina Misericordia. Il criterio che

contraddistingue le nuove forme di culto dalle altre preghiere iscritte nel "Diario" di Santa Suor Faustina sono le promesse che Gesù concede a tutti coloro che le praticeranno e non solamente a Suor Faustina, come è il caso dell'invocazione "O Sangue ed Acqua" oppure della novena alla Divina Misericordia. Condizione per godere di queste grandi promesse è praticare queste forme di culto conformemente al loro spirito, ovvero con atteggiamento di fiducia verso Dio e di misericordia verso il prossimo.

SPIRITUALITA'

La scuola di spiritualità – come indica lo stesso nome – definisce un certo stile di vita religiosa nonché il sistema della sua formazione, in cui tutti gli elementi della spiritualità, cioè l'immagine di Dio, la preghiera, l'ascesi, le pratiche religiose, le relazioni interpersonali sono legati strettamente tra di loro. Ogni scuola di spiritualità ha il suo fondatore, la sua dottrina e i propri allievi, che vivono secondo le sue basi. Le scuole sostanzialmente si differenziano tra loro in tre elementi: il modello della santità, i mezzi proposti per raggiungerlo e le indicazioni riguardanti la vita spirituale. Alle grandi scuole di spiritualità cristiana fra le altre: scuola augustiana, benedettina, domenicana, francescana, carmelitana oppure ignaziana. Ai nostri tempi si aggiunge la scuola di Santa Suor Faustina, che nasce dal suo carisma e dalla sua esperienza mistica. La scuola di spiritualità di Santa Suor Faustina è radicata nel mistero della Divina Misericordia che è suo fondamento e punto centrale, è un

fedele della Chiesa (D. 481). Questo sguardo sulla Chiesa suscitava in lei uno spirito di gratitudine verso Dio e faceva sì che ella si prodigasse per la grande santità.

Sacramenti

Ogni scuola di spiritualità si riferisce in un qualche modo alle fonti di santificazione più vivificanti quali sono i santi sacramenti. Tutti i sacramenti e soprattutto il sacramento di riconciliazione e l'Eucaristia, furono visti da Suor Faustina come i grandi doni della Divina Misericordia. La grandezza di questi doni gliela svelò Gesù stesso. *Dì alle anime - dis- se del sacramento della riconciliazione - dove debbono cercare le consolazioni cioè nel tribunale della Misericordia, lì avvengono i più grandi miracoli che si ripetono continuamente. Per ottenere questo miracolo non occorre fare pellegrinaggi in terre lontane né celebrare solenni riti esteriori, ma basta mettersi con fede ai piedi di un Mio rappresentante e confessargli la propria miseria ed il miracolo della Divina Misericordia si manifesterà in tutta la sua pienezza. Anche se un'anima fosse in decomposizione come un cadavere ed umanamente non ci fosse nessuna possibilità di risurrezione e tutto fosse perduto, non sarebbe così per Dio: un miracolo della Divina Misericordia risusciterà quest'anima in tutta la sua pienezza. Infelici coloro che non approfittano di questo miracolo della—Divina---Misericordia---(D.1448).*

Suor Faustina si stupiva dell'Amore Misericordioso di Dio presente in ogni sacramento. Più di tutto scrisse della bontà di *Gesu' che, lasciando questa terra, voleva rimanere con noi e*

nelle invocazioni delle litanie e negli altri testi del "Diario", Suor Faustina scrisse direttamente di questo, elencando varie manifestazioni della grande Misericordia di Dio come: il peccato, la salvezza grazie a Gesù Cristo, il dono della vita immortale, la possibilità di conversione, i sacramenti tramite i quali Gesù dona la Sua grazia in ogni momento della vita (D. 949, 1286 e altri). Manifestazione della Misericordia nella Chiesa è, per Suor Faustina, anche il dono della santità di Dio alle creature. Solamente Iddio è santo e la Sua Santità è così grande che, davanti a Lui, tremano tutte le Potenze e gli spiriti puri si sprofondano in una incessante adorazione: Santo, Santo, Santo (D. 180). *La Santità di Dio* – scrisse Suor Faustina - *è distribuita sulla Chiesa e su ogni suo membro, ma non in uguale misura. Ci sono delle anime completamente divinizzate, ma ci sono anche anime che vivono a malapena* (D. 180) La sola possibilità della trasformazione della propria vita, del suo perfezionamento attraverso i mezzi soprannaturali, l'invito alla comunione della vita con Dio, la possibilità di una partecipazione sempre più piena alla vita di Gesù e alla Sua missione, furono visti da Suor Faustina come grandi doni della Divina Misericordia per nulla meritati dall'uomo, ma ricevuti solo grazie all'Amore Misericordioso del suo Creatore e Redentore. Vedendo un Amore così grande nella Chiesa, ella poté, con tutta la sincerità del cuore, confessare la sua gioia che racchiuse nella frase: *Che gioia essere una figlia*

collante per tutti gli elementi della vita spirituale. Essa forma l'immagine di Dio, la vita sacramentale, la preghiera, le relazioni interpersonali, l'ascesi: insomma tutto quello che forma la realtà nella relazione tra l'uomo e Dio. La conoscenza del mistero della Divina Misericordia e la sua contemplazione nella quotidianità nonché l'atteggiamento di fiducia verso Dio e dell'amore misericordioso verso il prossimo che ne deriva contraddistingue e caratterizza la scuola di spiritualità di Santa Suor Faustina. L'immagine di questa scuola viene completata da tratti come l'amore per la Chiesa, per l'Eucarestia e il culto a Maria Madre della Misericordia. Nella scuola di Santa Suor Faustina, anche quegli elementi che esistono nelle altre scuole di spiritualità, hanno il proprio caratteristico colore della Misericordia. La fondatrice di questa scuola – Santa Suor Faustina – fu formata direttamente dallo stesso Gesù. Lui fu il suo Maestro, Lui le insegnò attraverso le varie esperienze mistiche e le parole, formò la sua spiritualità per poter, tramite lei, mostrare il modello della perfezione cristiana basata completamente sul mistero della Divina Misericordia. La scuola della Divina Misericordia di Suor Faustina è profondamente evangelica perché

Richiama ai fondamenti del cristianesimo (atteggiamento di fiducia verso Dio e di misericordia verso il prossimo), ed è nello stesso tempo universale, perché destinata ad ogni uomo senza tener conto del tipo di vocazione, dei condizionamenti sociali o di altro. In questa scuola si formano alla propria vita spirituale i contemporanei Apostoli della Divina Misericordia che portano al mondo il dono del messaggio dell'Amore Misericordioso di Dio per ogni uomo.

Approfondimento del mistero della Divina Misericordia

Il primo compito nella scuola di spiritualità di Santa Suor Faustina è la conoscenza di Dio nel mistero della Sua Misericordia. Nella vita dell'Apostola della Divina Misericordia ciò avveniva mediante mezzi molto ordinari, come la meditazione della parola di Dio, la lettura spirituale, l'ascolto di conferenze, la meditazione dei misteri del rosario e delle stazioni della via crucis, la partecipazione agli esercizi spirituali e ai sacramenti, alle feste dell'anno liturgico della Chiesa. Santa Suor Faustina approfondiva il mistero della Divina Misericordia non solo in base ai testi della

e Salvatore e l'uomo. Nei suoi scritti la Chiesa è rappresentata più frequentemente come l'immagine della Madre, che per natura è caratterizzata dall'amore verso i figli nonché come l'immagine del Corpo Mistico di Cristo, nel quale tutti i membri vivono in unione con la Testa e con gli altri membri. Suor Faustina, non solo tramite lo spirito della fede, ma anche attraverso numerose visioni ed esperienze mistiche, ebbe l'occasione di sperimentare che la Chiesa è proprio una comunione di vita dell'uomo con Dio, lo spazio della Sua presenza viva. Quando mi sono immersa nella preghiera sono stata trasportata in ispirito nella cappella ed ho visto Gesù esposto nell'ostensorio – annotò nel "Diario" – invece dell'ostensorio ho visto il Volto adorabile del Signore. Ed il Signore mi ha detto: " Quello che tu vedi nella realtà, queste anime lo vedono per mezzo della fede" (D. 1420). Manifestazione della Divina Misericordia per Suor Faustina fu, non solo la stessa istituzione della Santa Chiesa, la presenza viva in Essa, ma anche la Sua azione verso l'uomo soprattutto attraverso la parola che illumina e i sacramenti tramite i quali dispensa differenti grazie, necessarie per la vita soprannaturale.

valore che è comune alla persona bisognosa e alla persona che fa del bene. Lo scorgere nell'uomo bisognoso di questa dignità donata da Dio e sottolineata da Crsito, ha un significato fondamentale per la pratica della Misericordia e contraddistingue la scuola di misericordia personale di Santa Suor Faustina da altri modelli che sono sorti nella storia della Chiesa. Una misericordia così intesa, che trae quindi la sua fonte, la sua ispirazione e il suo esempio da Dio e che si concentra sulla dignità dell'uomo, costituisce uno stile di vita, nel pensiero di Suor Faustina. Si tratta quindi non di atti di misericordia sporadici oppure occasionali, fatti nei confronti dei bisognosi, ma di un atteggiamento cristiano verso il prossimo in tutte le sue dimensioni originato completamente dall'amore misericordioso. *Desidero trasformarmi tutta nella Tua Misericordia* – pregò Suor Faustina – *ed essere il riflesso vivo di te, o Signore. Che il più grande attributo di Dio, cioè la Sua incommensurabile Misericordia, giunga al mio prossimo attraverso il mio cuore e la mia anima* (D. 163). Questo cambiamento di vita nella misericordia significa proprio uno stile di vita e non solo una sua caratteristica—simile—a—molte--altre.----**CHIESA**

Anche se il tratto di Amore per la Chiesa esiste in molte scuole di spiritualità in ognuna di loro ha però una sua caratteristica specifica. Da Santa Suor Faustina la Chiesa è vista come un dono della Divina Misericordia, un dono incredibilmente ricco, perché costituisce lo spazio di comunione della vita tra il Creatore

Sacra Bibbia, della Liturgia della Chiesa, ma anche cercava di che Dio aveva posto nella sua vita osservare il bene personale. Nel suo esame di coscienza quotidiano ella si chiedeva: che cosa ha fatto Dio oggi per me? Questo approfondimento del mistero della Divina Misericordia faceva sì che l'amore per Dio non fosse per lei una verità bella però astratta, ma che divenisse realtà, che prendesse forma concreta nella vita quotidiana dell'uomo. In tal modo Suor Faustina si rese conto che tutta la sua vita era immersa nella Misericordia Divina. In essa - diceva - *si immerge ogni giorno la mia anima. Non c'è un solo momento nella Misericordia* (D. 697). La misericordia è come *un filo d'oro* che ci accompagna per tutta la nostra vita *e mantiene i contatti della nostra esistenza con Dio in ogni campo* (D. 1466). Si rendeva perfettamente conto che l'approfondimento della conoscenza del mistero della Divina Misericordia avveniva non solo grazie ai propri sforzi, ma che il lavoro della mente umana doveva essere rafforzato dalla grazia di Dio. Perciò ella pregava: *O mio Gesù, dammi la saggezza, dammi un'intelligenza grande ed illuminata dalla Tua luce, all'unico scopo di conoscere meglio Te, o Signore, poiché più Ti conosco, più ardentemente Ti amo* (D. 1030; cfr. D. 1474). Suor Faustina scorse anche che Dio può essere conosciuto non solamente attraverso l'intelletto, ma anche tramite la pratica

dell'amore. *Ho conosciuto e sperimentato* – affermò nel "Diario" che le anime, che vivono nell'amore, si distinguono per una grande perspicacia nel conoscere le cose di Dio, sia nella propria anima, sia nelle anime degli altri. E le anime semplici, che non hanno un'istruzione, si distinguono per saggezza (D. 1191).

Questa conoscenza di Dio nella vita di Suor Faustina fu rafforzata mediante il dono della contemplazione infusa, grazie alla quale penetrò profondamente in questo mistero della nostra fede per farlo conoscere a tutto il mondo. Grazie ai suoi scritti lasciati nel "Diario" possiamo conoscere meglio Dio nel Suo mistero dell'Amore Misericordioso verso l'uomo.

Contemplazione della Misericordia nel quotidiano

Una caratteristica della scuola di spiritualità di Santa Suor Faustina è la contemplazione della Misericordia nella quotidianità. La contemplazione acquisita, secondo Tanqueray, è una preghiera semplificata dei sentimenti, l'atto di un semplice guardare a Dio unito al sentimento di ammirazione e di amore. Le anime che giungono allo stato di contemplazione non hanno bisogno di lunghe meditazioni né di indagini razionali, conoscono Dio piuttosto spontaneamente, senza conclusioni, in qualche

Misericordia verso il prossimo: il primo è l'azione, il secondo è la parola, il terzo la preghiera. In questi tre gradi è racchiusa la pienezza della Misericordia ed è una dimostrazione irrefutabile dell'amore verso di Me. In questo modo l'anima esalta e rende culto alla Mia Misericordia (D. 742).

Ai giorni nostri, ci sono molte false espressioni di misericordia, che spesso si identificano con l'indulgenza, con la pietà, con l'annullamento della giustizia; vale la pena, perciò, definire il termine misericordia in modo giusto e approfondito, in base all'espressione di Santa Suor Faustina. Per lei la misericordia umana era strettamente collegata con la Divina Misericordia, perché essa è basata sulla verità oggettiva, ovvero sulla parola di Dio; permette l'adempimento delle esigenze della giustizia, che è la misura elementare dell'amore e porta frutti tramite un gesto concreto. "La Misericordia è il fiore dell'amore" (D. 651) oppure azione dell'amore (cfr. D. 651) – scrisse Suor Faustina. Nella sua vita e negli scritti la pratica della misericordia deve tener conto soprattutto della dignità dell'uomo bisognoso e in seguito dei suoi bisogni corporali e spirituali. La dignità di ogni uomo, donatagli da Dio già per il fatto della creazione e della redenzione, è un

che a volte esige una grande forza di spirito, radicalismo, rifiuto di scendere a compromessi nella lotta, come diceva, *con la natura corrotta*. La costruzione dell'atteggiamento di fiducia esige da lei una continua conversione, doveva superare sé stessa, non soltanto le proprie debolezze, ma anche le capacità naturali, per esempio la logica della ragione, perché a volte Dio la metteva in condizione di dover negare le proprie ragioni, abbandonare la logica del pensare umano per avere fiducia in Lui e di conseguenza accettare e adempiere la Sua volontà. Il Signore apprezzava molto la cura di Suor Faustina nello sviluppare l'atteggiamento di fiducia, diceva: *Hai dei grandi ed inesprimibili diritti sul Mio Cuore, poiché sei una figlia di piena fiducia* (D. 718).

Atteggiamento di misericordia

La parola fiducia, nella scuola di spiritualità di Santa Suor Faustina, definisce la relazione dell'uomo nei confronti di Dio; invece la parola *misericordia*, caratterizza le relazioni tra le persone che trovano la loro fonte, la loro ispirazione e il loro esempio nell'Amore Misericordioso di Dio. Gesù disse a Suor Faustina: *Esigo da te atti di Misericordia che devono derivare dall'amore verso di Me. Devi mostrare Misericordia sempre e ovunque verso il prossimo: non puoi esimerti da questo, né rifiutarti né giustificarti. Ti sottopongo tre modi per dimostrare*

modo si muovono al cospetto del Signore e amano Dio con amore istintivo, come un bambino ama la sua buona madre. A tali anime riesce difficile comprendere come si fa a non amare Dio, come si fa a---vivere-----senza---di---Lui.

Santa Suor Faustina insegna la contemplazione di Dio nella quotidianità ovvero come scoprirLo nella propria anima e vivere con Lui tutta la propria vita. Non cerco la felicità al di fuori dell'intimo; qui dimoro continuamente con Lui; qui avviene il mio rapporto più familiare con Lui, qui con Lui dimoro sicura; qui non giunge occhio umano. La Santissima Vergine m'incoraggia a trattare così con Dio (D 454; cfr. D. 1793).

Per la contemplazione di Dio nel quotidiano è utile, una pratica semplice che Suor Faustina faceva nella vita conventuale, e quando ella volle cambiarla, Gesù non glielo permise, vedendo quali grandi vantaggi portava alla vita spirituale. Questa pratica consiste nell'unirsi con Gesù che abita nell'anima attraverso ad esempio un atto di ardente invocazione (breve preghiera di invocazione): La sistematica attuazione di questa pratica porta dei abbondanti frutti nella vita spirituale, sviluppa il legame personale con Dio e conduce alla partecipazione sempre più piena nella vita e nella missione di Gesù. Permette di vivere insieme a Lui la propria vita in tutte le dimensioni. *Con Lui vado al lavoro – scrisse Suor Faustina – con Lui vado a ricreazione, con Lui soffro, con Lui gioisco, vivo in Lui ed Egli è in me. Non sono mai sola, poiché*

Egli è il mio compagno stabile; in ogni momento sono consapevole della Sua presenza. (D. 138). La contemplazione della Misericordia praticata in quotidiano non esige l'isolamento dal mondo, di stare nel convento, può essere impiegata in ogni vocazione. Nei tempi di una grande paura, della mancanza del sentimento di sicurezza e dell'amore Dio attraverso la vita di Santa Suor Faustina ricordò la verità di abitare nell'anima umana di cui scrisse San Giovanni nel Vangelo e chiamò di dimorare con Lui nelle profondità del proprio essere.

Atteggiamento di fiducia verso Dio

La parola fiducia, nella scuola di spiritualità di Santa Suor Faustina, significa atteggiamento dell'uomo nei confronti di Dio. Nella scritta sull'immagine che Cristo ordinò di dipingere, si trovano le parole: *Gesù confido in Te*. Ebbene, la fiducia è la prima risposta dell'uomo alla conoscenza e allo sperimentare del premuroso Amore Misericordioso di Dio. Questa parola ha un significato ricchissimo, in quanto definisce non solo la fede nell'esistenza di Dio, nella Sua Onnipotenza, nella verità rivelata da Lui, ma anche l'atteggiamento di tutta la vita dell'uomo nei Suoi confronti, che si esprime nell'adempimento della Sua volontà contenuta nei comandamenti, negli obblighi derivati dallo stato oppure nelle ispirazioni riconosciute dello Spirito Santo. La fiducia negli scritti di Suor Faustina è identica all'espressione biblica della fede, significa

l'affidamento della propria vita a Dio come al miglior Padre, che non desidera null'altro per l'uomo al di fuori della sua felicità terrena ed eterna. La Sua volontà – come spesso diceva Suor Faustina – è per noi la stessa Misericordia. Proprio l'adempimento della volontà di Dio è la misura concreta della fiducia in Dio. Il Signore Gesù disse a Suor Faustina: *Le grazie della Mia Misericordia si attingono con un solo recipiente e questo è la fiducia. Più un'anima ha fiducia, più ottiene. Sono di grande conforto per Me le anime che hanno una fiducia illimitata, e su tali anime riverso tutti i tesori delle Mie grazie. Sono contento quando chiedono molto, poiché è Mio desiderio dare molto, anzi moltissimo. Mi rattrista invece se le anime chiedono poco, comprimendo i desideri dei loro cuori* (D. 1578). Nella vita di Suor Faustina l'atteggiamento di fiducia ha un carattere dinamico. Suor Faustina, nello sviluppo dell'atteggiamento di fiducia, usava mezzi molto semplici, ordinari, accessibili a tutti. Ma li applicava coerentemente, il





GRUPPO DI PREGHIERA DIVINA MISERICORDIA

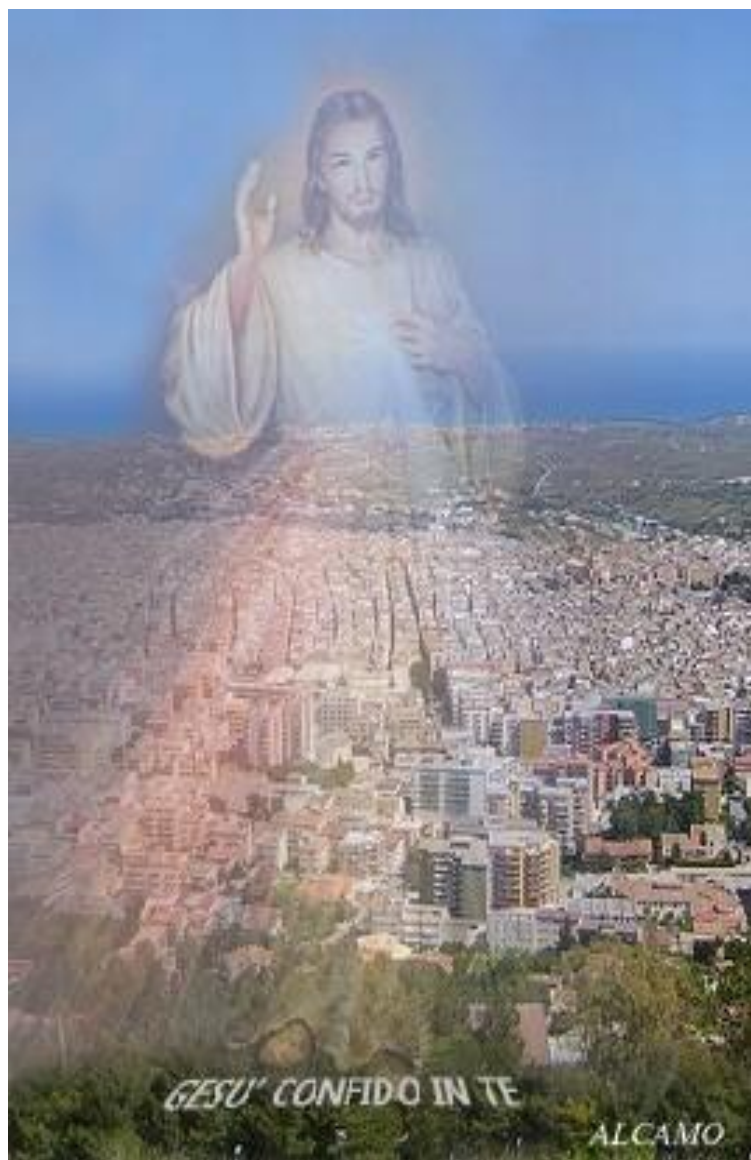
(via J.Kennedy 8/A Alcamo)

www.DivinaMisericordiacammara.it

*MEDITAZIONI E RIFLESSIONI
DAGLI SCRITTI DI SANTA FAUSTINA KOWALSKA*



*(Alleanza Dives In Misericordia)
A.D.I.M*



REALIZZATO DA PASQUALE CAMMARA